

in particolare numerosi turisti giunti nella provincia di Pesaro-Urbino rendono ancora più urgente e non più rinviabile un piano di interventi mirati per rendere più sicura e percorribile la statale 16 Adriatica nel tratto che attraversa la città della costa pesarese;

si rende necessario liberare i centri abitati dalla morsa del traffico alleggerendo la circolazione ed evitando così i pericoli per automobilisti e pedoni che in estate utilizzano più che in altri periodi questa arteria —:

se non sia il caso che il Ministro interrogato intervenga presso l'Anas affinché lungo la statale suddetta realizzi adeguati parcheggi, piazzali di sosta, aree pedonali e altri accorgimenti per rendere più sicuro tale importante tratto viario.

(4-02269)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

MUSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte (fra le ore 0 e 1.30) tra venerdì 15 e sabato 16 febbraio 2002, sono state condotte da parte degli uomini dell'Arma dei carabinieri dell'Isola d'Elba una serie di perquisizioni notturne nelle abitazioni di 8 giovani di Rio Marina (Livorno). La finalità dell'operazione era quella di cercare armi. L'esito è stato negativo;

in un'intervista al quotidiano *Il Tirreno*, il Comandante della compagnia dell'Arma dei carabinieri dell'Isola d'Elba ha affermato: « La nostra finalità era quella di cercare armi nelle abitazioni di questi 8 giovani. Le armi non sono state rinvenute, ma c'è stato il sequestro di molte cose. È in corso un'indagine »;

risulta che siano stati sequestrati: alcuni grammi di hashish, alcune ma-

gliette, un giornale cinese, un quaderno con esercizi di chitarra, 4/5 coltelli, volantini e manifesti di concerti di gruppi rock, materiale e volantini *no-global*, un giornale anarchico, una foto del sindaco Bosi (sottosegretario alla Difesa), un poster con il Papa che fuma uno spinello, delle poesie, bombolette spray, 2 mazze da *baseball*, 1 sciarpa della Juventus;

nella medesima intervista al comandante della compagnia dei carabinieri il giornalista del quotidiano chiede: « Perché sequestrare manifesti, volantini, bandiere? » Risposta: « Vogliamo verificare elementi di cui siamo in possesso. Abbiamo sequestrato anche due mazze da baseball (...) Diciamo che siamo certi che alcuni di questi giovani hanno partecipato a manifestazioni, immagino anche a quelle di Genova ». Ma partecipare pacificamente a manifestazioni non è reato ... risposta « Sono indagini molto delicate, perché influiscono sulla libertà di opinione e impieghiamo più tempo, perché siamo prudenti. Il livello organizzativo di questi ragazzi lo dobbiamo verificare e non me la sento di dire che sono pericolosi. Abbiamo agito per gli elementi che raccogliamo quotidianamente e qualche volta possono esserci anche atti spiacevoli, come le perquisizioni di notte a casa ». Perché sequestrare una bandiera con il volto del Che Guevara? « Per lo stesso motivo per il quale si sequestra una mazza da *baseball* per noi deve essere un indizio. Il materiale sequestrato è stato segnalato al magistrato che nelle 48 ore successive decide se trattenerlo o restituirlo. Per ora non c'è stato l'ordine di restituirlo ». Gli 8 ragazzi sono ritenuti di ambienti anarchici? « Sicuramente, ma di per sé ciò non costituisce reato. Bisogna vedere, però, in quali forme si estrinseca la propria opinione. Le stiamo verificando queste forme. (...) Qui ci sono state scritte sui muri di Rio Marina fra luglio e febbraio. Scritte che estrinsecavano questi pensieri. Obiettivi di queste scritte erano principalmente il sindaco, i carabinieri, e il Papa. Stiamo lavorando, e se non raccoglieremo elementi sufficienti tutto finisce qui. Per ora, comunque, non c'è nessun indagato ». Attenzioni in più vi

sono state perché il sindaco Bosi è anche sottosegretario alla Difesa? «No, se troviamo elementi ed indizi di colpevolezza a carico di chiunque noi procediamo con accertamenti, che vengono eseguiti con cura ed accortezza»;

risulta, inoltre, che in un incontro post elettorale il sindaco Bosi, sottosegretario alla Difesa nei mesi scorsi abbia parlato di «devianza giovanile» a Rio Marina e che le forze dell'ordine avevano raccolto il suo invito a vigilare e quindi a garantire la sicurezza dei cittadini;

l'interrogante ritiene che se qualcuno commette reati, questo debba essere perseguito a norma di legge, con iniziativa delle forze dell'ordine proporzionale al danno arrecato alla collettività;

a giudizio dell'interrogante nell'episodio descritto l'iniziativa dei carabinieri appare come una lezione simbolica agli otto ragazzi —:

se il Governo, nella figura del massimo responsabile politico dell'ordine pubblico, non ritenga che l'iniziativa non costituisca un arbitrio e un'intimidazione;

se le dichiarazioni del sindaco Bosi, nonché sottosegretario alla difesa, possano avere rappresentato una pressione nei confronti delle forze dell'ordine;

se queste eventuali pressioni siano corrette dal punto di vista politico ed istituzionale;

quali accorgimenti e suggerimenti il Ministro dell'interno intenda diramare ai reparti territoriali affinché episodi incresciosi come questo non accadano in futuro. (3-00727)

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel corso di una trasmissione su RAI 1, nella serata di giovedì 21 febbraio 2002 è stato presentato «il caso» di un giovane

immigrato proveniente dalla Guinea Bissau e attualmente regolarmente residente in provincia di Bergamo;

una sguaiata presentatrice ha illustrato le problematiche del lavoratore, che è riuscito ad ottenere il ricongiungimento familiare per la moglie e un figlio piccolo, mentre, nonostante le reiterate richieste, mai per altri due figli gemelli di circa sette-otto anni, ancora residenti nel paese di origine e affidati alle cure dei nonni;

alla precisa domanda sulla volontà di ritentare la richiesta di ricongiungimento familiare, il signore aveva risposto testualmente di voler sistemare i familiari che aveva ottenuto di poter ricongiungere e che si trovano già in Italia, prima di avviare nuovamente la domanda di ricongiungimento per altri due figli, nonostante la nostalgia;

davanti ai genitori visibilmente felici e sconvolti, con urla raccapriccianti la conduttrice televisiva annunciava che i bambini erano giunti in Italia con un regolare permesso di soggiorno «per sempre», ringraziando immediatamente la questura di Bergamo tramite la quale la RAI era riuscita a ottenere il ricongiungimento:

attraverso quali nuovi documenti o situazioni sia stato possibile alla RAI ottenere il ricongiungimento familiare prima negato ai genitori;

quanti siano i cittadini stranieri regolarmente presenti nel territorio italiano che hanno fatto domanda di ricongiungimenti familiari per figli minori ai quali sia stato negato e quali ne siano i motivi;

se in Italia esista certezza del diritto o sia sufficiente una «ribalta televisiva» per ottenere ciò che per le normali vie legali e burocratiche è negato;

se non intenda, anche in considerazione della chiara volontà in questo senso da parte dei cittadini italiani, dimostrata inequivocabilmente dalle lacrime di commozione e dagli applausi da parte degli spettatori presenti in sala al

momento dell'annuncio dell'avvenuta concessione del permesso di ricongiunzione familiare e dell'ingresso dei due splendidi e raggianti bambini, diramare nuove direttive alle questure affinché tutti i cittadini stranieri regolarmente residenti nel nostro Paese possano ottenere immediatamente il ricongiungimento dei loro figli minori. (4-02268)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Ministero della pubblica istruzione ha negato nei giorni scorsi all'Associazione Libera il riconoscimento come ente di formazione, escludendola dal relativo albo e motivando tale decisione sulla base del fatto che non sarebbero chiare le finalità dell'associazione;

la decisione del Ministero è stata duramente criticata da molti (fra cui l'AGESCI, il Coordinamento delle comunità di accoglienza ed altre associazioni) ed è stata stigmatizzata dal presidente della Commissione parlamentare antimafia —:

se il Ministro intenda tenere ferma questa decisione;

se condivida la burocratica ed incredibile motivazione che l'accompagna;

se non ritenga che i temi della educazione alla legalità e dell'impegno civile contro le mafie debbano essere parte integrante della formazione dei giovani;

se non creda che un'associazione come Libera, testimone e protagonista in questi anni della lotta contro i poteri criminali, meriti, proprio in ragione delle

sue specifiche finalità formative, il riconoscimento ed il pieno sostegno del Ministero dell'istruzione;

quali siano gli indirizzi del Governo in materia.

(2-00252) « Violante, Fassino, D'Alema, Abbondanzieri, Adduce, Agostini, Albonetti, Angioni, Giovanni Bianchi, Boccia, Loiero, Carra, Delbono, Gentiloni Silveri, Franceschini, Gambale, Ladu, Monaco, Molinari, Fanfani, Bindi, Micheli, Iannuzzi, Bimbi, Castagnetti, Pistelli, Vendola, Alfonso Gianni, Deiana, Titti De Simone, Mantovani, Russo Spena, Giordano, Pecoraro Scanio, Cima, Zanella, Bulgarelli, Lion, Cento, Diliberto, Maura Cossutta, Sgobio, Rizzo, Bellillo, Armando Cossutta, Pistone, Boselli, Villetti, Ceremigna, Buemi, Grotto, Intini, Pappaterra, Amici, Bandoli, Roberto Barbieri, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bersani, Bettini, Bielli, Bogi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buffo, Buglio, Burlando, Cabras, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chianale, Chiaromonte, Chiti, Cialente, Coluccini, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Dameri, Di Serio D'Antona, De Brasi, De Luca, Alberta De Simone, Diana, Duca, Filippeschi, Finocchiaro, Fluvi, Folena, Franci, Fumagalli, Galeazzi, Gambini, Gasperoni, Giacco, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Innocenti, Kessler, Labate, Leoni, Lolli, Lucà, Lucidi, Lulli, Lumia, Luongo, Magnolfi, Mancini, Manzini, Maran, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Mazzarello, Me-